

Mash up. *Forme e valenze dell'ibridazione nella creazione letteraria*
a cura di Pietro Taravacci, Paolo Gervasi e Francesca Lorandini.

In questo numero monografico di «Ticontre» vogliamo interrogare quelle pratiche artistiche fondate sui concetti di mescolanza, trasgressione, contaminazione, che sembrano prolungare la tensione romantica verso un'opera totale e assoluta nella quale convergessero tutte le arti. Cercheremo così di disegnare le linee di forza e comprendere le novità di quell'ideale di sovversione permanente che pare essersi incardinato nel cuore stesso della produzione artistica contemporanea, dal momento in cui i confini e l'identità del soggetto che prende la parola nel discorso letterario sono stati ridefiniti da un'apertura verso «l'altro». Perché, ad esempio, la netta distinzione tra romanzo, poesia e teatro è sempre meno adatta a descrivere le vie percorse oggi dalla letteratura? Quali sono le ragioni che rendono nuove forme (saggio, reportage) più adeguate alle necessità espressive della modernità? In che modo la coscienza artistica romantica, simultaneamente creativa e critica, ha innescato un processo autoriflessivo che, lavorando l'arte dall'interno, ha riconfigurato il paesaggio letterario?

Tra Otto e Novecento un sistema dei mezzi di comunicazione divenuto più complesso comincia ad interferire con le pratiche simboliche: così, quando Walter Benjamin associa le tavole del *Coup de dés* di Mallarmé ai manifesti pubblicitari, creando un parallelo tra l'organizzazione della pagina e l'organizzazione semiotica della metropoli, sembra sancire l'irreversibile ibridazione dello spazio immaginativo, che richiede alle pratiche interpretative nuove strategie di descrizione.

Gli scivolamenti da un codice all'altro non riguardano solo questioni ascrivibili alla teoria della traduzione in senso stretto (adattamento, trasmutazione, traduzione inter o intra semiotica) o allo statuto di una disciplina come la letteratura comparata, ma sono il motore della creazione artistica moderna. Esistono, in questo senso, procedimenti rappresentativi nuovi che si fanno carico di contenuti che le forme della tradizione non sanno più veicolare? Nelle esperienze di matrice avanguardista, ad esempio, il linguaggio letterario stabilisce con la lingua dei media analogie formali e strutturali. I media attivano riflessioni metalinguistiche fornendo così modelli di organizzazione del discorso, che attraverso una logica non più lineare di disposizione dei segni travolgono la sintassi tradizionale. La progettualità esplicita di questi esperimenti artistici è un fenomeno sintomatico? Come viene sfruttata artisticamente l'incessante attività *poietica* del nuovo regime di riproducibilità tecnica? Dall'influenza del giornalismo e della comunicazione periodica sulle forme narrative (che del resto è all'origine stessa della storia del romanzo), all'assorbimento delle tecniche del montaggio cinematografico da parte delle scritture novecentesche; dall'influsso che ha la radiofonia sulla partitura orale di molta letteratura modernista (basti pensare a Joyce), ai modelli e ai materiali audiovisivi eterogenei che nutrono la letteratura postmoderna, fino alle più recenti sperimentazioni di scrittura interne all'ambiente digitale, il medium non si limita a trasportare informazioni, ma allestisce un modello conoscitivo, contiene un principio di organizzazione dell'esperienza.

Questo numero monografico di «Ticontre» accoglierà contributi capaci di analizzare e d'interpretare, in una prospettiva sovranazionale, il modo in cui la letteratura, nella modernità, si nutre dell'ibridazione. Le analisi potranno riguardare tanto i generi ibridi per antonomasia (romanzo, saggio) quanto la contaminazione tra strategie discorsive e modalità enunciative. Si investigherà il mescolarsi di poesia e prosa, documento e invenzione, cronaca

e narrativa, autobiografia e finzione, filosofia e critica, ma anche, ad esempio, la commistione di tragico e comico o la compresenza di categorie modali tradizionalmente distinte (epos, dramma, lirica) nella produzione artistica moderna e contemporanea. I contributi potranno concentrarsi ugualmente su incroci inattesi di temi e *topoi* o su quelle forme che hanno assunto una nuova dignità estetica (reportage, biografia, pamphlet). Si cercherà così di valutare l'utilità operativa di alcune distinzioni retoriche o pragmatiche (letteratura alta e letteratura popolare, ad esempio) e di capire come si articolano due tendenze apparentemente contrapposte che fondano il paradigma artistico nella modernità: l'assolutizzazione (o intransitività) e la «disartizzazione» (*Entkunstung*).

Si potranno proporre degli studi relativi a opere poco note, ma anche interrogare autori canonizzati la cui modernità risiede proprio nel carattere spurio, eterogeneo e polifonico della loro scrittura (Lautréamont, Schwob, Joyce, Proust, Beckett, Mallarmé, Broch, Gadda, Octavio Paz, Juan Ramón Jiménez, solo per fare qualche esempio tra i molti possibili). Si proverà a capire la curiosità critica crescente, nel Novecento, per gli elementi paratestuali analizzando quei luoghi periferici in cui si elaborano nuove strategie di emancipazione dalla tradizione e di legittimazione artistica.

Si elencano, di seguito, alcune possibili prospettive d'indagine:

- analisi testuale di esempi di ibridazione letteraria tra generi e modalità discorsive
- analisi testuale di esempi di ibridazione tra codici e sistemi semiotici
- analisi di testi letterari che assorbono forme, retoriche, stilemi provenienti da altri media
- esplorazione dei limiti della scrittura nella concezione della parola come oggetto e del testo come manufatto
- mutazione del discorso critico in relazione al coinvolgimento della letteratura nelle strutture più ampie della semiosi formale e simbolica
- analisi testuale di diari, taccuini, corrispondenze, recensioni e note critiche d'autore

Si accettano proposte di contributi in italiano, francese, spagnolo e inglese. Chi fosse interessato a partecipare è pregato di inviare un abstract di 300 parole circa, accompagnandolo con una nota biobibliografica separata (massimo 150 parole), a ibridazione@ticontre.org entro e non oltre il 30 giugno 2015. L'esito della selezione verrà comunicato entro il 15 luglio 2015. I contributi selezionati dovranno essere consegnati entro il 30 ottobre 2015 e saranno sottoposti a peer review.

Per informazioni o chiarimenti contattare i curatori all'indirizzo ibridazione@ticontre.org.



«Ticontre. Teoria Testo Traduzione» n. 5 (aprile 2016)

Mash up. *Forme e valenze dell'ibridazione nella creazione letteraria*

a cura di Pietro Taravacci, Paolo Gervasi e Francesca Lorandini.

Per invio delle proposte, informazioni e chiarimenti: ibridazione@ticontre.org.

Lingua: italiano, inglese, francese, spagnolo

Lunghezza massima dei contributi: 50.000 battute spazi inclusi

Abstract: 300 parole – profilo bio-bibliografico: 150 parole

Invio proposte di pubblicazione (abstract e profilo bio-bibliografico): 30 giugno 2015

Comunicazione di accettazione delle proposte: 15 luglio 2015

Invio testo definitivo del contributo: 30 ottobre 2015

Pubblicazione del fascicolo: aprile 2016 – *peer review*: sì

Mash up. *Valeur et formes de l'hybridation dans la création littéraire*
sous la direction de Pietro Taravacci, Paolo Gervasi, Francesca Lorandini.

Dans ce nouveau numéro de *Ticontré* nous souhaitons interroger les pratiques artistiques fondées sur les concepts de transgression, de mélange et de contamination, qui semblent prolonger l'objectif romantique d'une œuvre totale et absolue où tous les arts convergeraient. Nous dessinerons ainsi les lignes de force et chercherons à comprendre la nouveauté de cet idéal de subversion permanent inscrit au cœur même de la production artistique contemporaine – à partir du moment où l'ouverture à l'« autre » a redéfini les contours et l'identité du sujet qui prend la parole dans le discours littéraire. Pourquoi, par exemple, la séparation nette entre le roman, la poésie et le théâtre est-elle de moins en moins susceptible de décrire les voies empruntées par la littérature aujourd'hui ? Pour quelles raisons des formes nouvelles (essai, reportage) s'adaptent-elles davantage aux nécessités expressives de la modernité ? De quelle manière la conscience artistique romantique, à la fois créative et critique, a-t-elle déclenché un processus autoréflexif qui, en travaillant l'art de l'intérieur, a reconfiguré le paysage littéraire ?

Entre la fin du XIX^e et le début du XX^e siècle la complexité croissante des moyens de communication commence à interagir avec les pratiques symboliques. Lorsque Walter Benjamin juxtapose les tables du *Coup de dés* de Mallarmé aux affiches publicitaires, il établit un parallèle entre la mise en page et l'organisation sémiotique de la métropole, il scelle l'hybridation irréversible de l'imaginaire, en obligeant les pratiques interprétatives à chercher de nouvelles stratégies de description.

Les glissements d'un code à l'autre dépassent les limites de la théorie de la traduction et de la littérature comparée, car ils constituent le moteur même de la création moderne. Dans cette perspective, existe-t-il de nouveaux procédés représentatifs véhiculant des contenus que les formes traditionnelles ne savent plus transmettre ? Dans les entreprises avant-gardistes, par exemple, le langage littéraire établit avec le langage des médias des analogies formelles et structurelles. Les médias sollicitent des réflexions métalinguistiques en fournissant ainsi des modèles d'organisation du discours qui, par le biais d'une logique non linéaire d'agencement des signes, emportent la syntaxe traditionnelle. Le caractère expérimental de ces expériences artistiques est-il un phénomène symptomatique ? Comment l'activité poétique incessante du nouveau régime de reproductibilité technique est-elle exploitée ? Le médium ne se limite pas à transmettre des informations, mais il met en place des modèles cognitifs, il implique un principe d'organisation de l'expérience. Cet élément est observable à partir de l'influence du journalisme et de la presse périodique sur les formes narratives (un ascendant qui, par ailleurs, est à l'origine même de l'histoire du roman), jusqu'à l'assimilation des techniques du montage cinématographique par la prose du XX^e siècle ; de l'emprise de la radiophonie sur la partition orale d'une bonne partie de la littérature moderniste (il suffit de penser à Joyce) jusqu'aux modèles et matériaux audiovisuels hétérogènes qui nourrissent la littérature postmoderne, ou encore les tentatives plus récentes d'écriture dans le domaine numérique.

Ce numéro monographique de *Ticontré* rassemblera des contributions sachant analyser et interpréter, dans une perspective supranationale, la manière dont la littérature, dans la modernité, vit de l'hybridation. Les analyses proposées pourront toucher aussi bien aux genres hybrides par antonomase (roman, essai) qu'à la contamination entre stratégies discursives et modalités énonciatives. On enquêtera sur le mélange entre poésie et prose, document et invention, chronique et narration, autobiographie et fiction, philosophie et critique, mais également, par exemple, sur l'amalgame du tragique et du comique ou sur la coprésence de catégo-

ries modales traditionnellement séparées (epos, drame, lyrisme) dans la production artistique moderne et contemporaine. Les contributions pourront également porter sur les croisements inattendus de thèmes et de *topoi* ou sur les formes qui ont acquis une dignité esthétique nouvelle ou renouvelée (reportage, biographie, pamphlet). On examinera ainsi l'utilité opérationnelle de certaines distinctions rhétoriques ou pragmatiques (littérature « haute » / littérature populaire, par exemple) et on tâchera de comprendre comment s'articulent les deux tendances apparemment opposées qui fondent le paradigme artistique de la modernité : l'absolutisation (ou intransitivité) et la « désartification » (*Entkunstung*).

Les articles s'occuperont d'œuvres méconnues ou rarement explorées, mais aussi des auteurs reconnus dont la modernité réside dans un caractère composite, contaminé, et polyphonique de l'écriture (parmi lesquels Lautréamont, Schwob, Joyce, Proust, Beckett, Mallarmé, Broch, Gadda, Octavio Paz, Juan Ramón Jiménez). En analysant les lieux périphériques où s'élaborent de nouvelles stratégies d'émancipation de la tradition et de légitimation artistique, on examinera les raisons qui ont amené la critique contemporaine à interroger les éléments paratextuels.

Nous signalons ici à titre d'exemples et en dehors de toute exhaustivité quelques perspectives d'enquête :

- analyse textuelle de cas d'hybridation littéraire entre genres et modes du discours
- analyse textuelle de cas d'hybridation littéraire entre codes et systèmes sémiotiques
- analyse de textes littéraires qui assimilent des formes, des rhétoriques, des stylèmes, provenant d'autres médias
- exploration des limites de l'écriture dans la conception du mot comme objet et du texte comme manufacture
- changements du discours critique par rapport à l'implication de la littérature dans les structures plus amples de la sémiologie formelle et symbolique
- analyse textuelle de journaux intimes, carnets et cahiers d'écrivain, correspondances, critiques d'auteur

Les articles pourront être écrits en italien, français, espagnol ou anglais. Ceux qui sont intéressés pourront envoyer un abstract (300 mots maximum), accompagné d'une notice bibliographique (150 mots maximum), à l'adresse ibridazione@ticontre.org avant le 30 juin 2015. Les auteurs des articles retenus seront contactés avant le 15 juillet 2015. Les articles devront parvenir avant le 30 octobre 2015 et ils seront soumis à *peer review*. Pour toute question, veuillez écrire à ibridazione@ticontre.org.



«Ticontre. Teoria Testo Traduzione» n. 5 (aprile 2016)

Mash up. *Valeur et formes de l'hybridation dans la création littéraire.*

sous la direction de Pietro Taravacci, Paolo Gervasi, Francesca Lorandini.

Pour envoyer des propositions, ou demander des renseignements : ibridazione@ticontre.org.

Langues : italien, anglais, français, espagnol.

Extension des articles : 50000 signes maximum, espaces inclus.

Abstract: 300 mots – Notice bibliographique : 150 mots.

Envoi des propositions (abstract et notice bibliographique) : avant le 30 juin 2015.

Notification de l'acceptation des propositions : avant le 15 juillet 2015.

Envoi des articles définitifs : avant le 30 octobre 2015.

Publication du numéro de la revue : avril 2016 – *peer review*: oui.